



Il festival

“Visioni dal mondo”, più di trenta documentari da oggi all’Unicredit Pavilion e alla Fondazione Feltrinelli



LE IMMAGINI

“Italiani-Elio Fiorucci” di Ai Nagasawa, “Il senso della bellezza” di Valerio Jalongo girato al Cern e “Immondezza” di Mimmo Calopresti



Fiorucci, il Cern e tante altre storie

SIMONA SPAVENTA

LE vetrine pop di Fiorucci in piazza San Babila, il Binario 21 da cui partivano i treni delle deportazioni, la piscina Scaroni in un pomeriggio di calura estiva a Niguarda. C'è anche Milano negli oltre trenta film di *Visioni dal mondo*, il festival del docu-

mentario che torna per la terza edizione, da oggi a domenica all'Unicredit Pavilion (piazza Gae Aulenti 10, ingresso gratuito). E quest'anno conquista anche la nuova Fondazione Feltrinelli di viale Pasubio, dove si terranno le proiezioni delle dieci anteprime internazionali, punte di diamante di un programma fitto di incontri coi registi

che comprende anche dodici opere di giovani autori in concorso e dieci film italiani fuori concorso. Sguardo puntato sulla realtà, «ma non necessariamente minuta, cupa o cronachistica come si pensa faccia il documentario», sottolinea il direttore artistico Fabrizio Grosoli. Lo dimostra il film d'apertura, *Il senso della bellezza* di Valerio

Jalongo (oggi alle 20,30), «un film che vola alto, un'incursione all'interno del Cern di Ginevra e un'indagine, attraverso interviste a scienziati e artisti, su come arte ed estetica oggi si incontrino in una ricerca comune di verità e bellezza». Mal'attualità preme, e immigrazione, guerre, ambiente ricorrono nel cartellone. Dal concorso, *Sulla stessa*

barca di Stefania Mereu guarda ai migranti dall'interno con la storia di Toni, arrivato dalla Libia in barca in un centro d'accoglienza in Sardegna, mentre dà una prospettiva storica *Escape For Freedom* di Emanuela Gassaranni che entra nel primo centro profughi italiano, a Latina, che negli anni '60 ospitava gente in fuga dall'Europa dell'E-

st comunista. È un viaggio dal Vesuvio all'Etna tra bellezza e devastazione del territorio *Immondezza* di Mimmo Calopresti, mentre registi illustri come il cinese Wang Bing, la francese Claire Simon e il filippino Brillante Mendoza raccontano lo stato di salute del pianeta in *Uno sguardo alla terra* di Peter Marcias.

Nella selezione internazionale, *Rumble-Il grande spirito del rock* di Bainbridge e Maiorana svela gli influssi dei nativi americani sulla musica blues e rock, dagli anni '50 di Link Wray a Jimi Hendrix, che rockee per parte di madre. Musica e società si intrecciano anche in *Non ho l'età* di Olmo Cerri, sguardo sui migranti italiani in Svizzera attraverso le lettere che negli anni del boom spedirono a Gigliola Cinquetti, e nel divertente *Il club dei 27* di Mateo Zoni, dove un ragazzino cerca di entrare nel club esclusivo dei fan di Verdi. Girato in parte nella casa di riposo per musicisti di piazza Wagner, il film ci riporta a Milano come *Italiani-Elio Fiorucci* di Ai Nagasawa sull'impero commerciale, ma anche di fantasia, arte e libertà, dello stilista più pop, nei cui store si potevano incontrare Andy Warhol o Truman Capote, e *L'Oro dei giorni*, girato alla piscina Scaroni da quattro studenti della Civica. Da seguire, infine, la retrospettiva su Leonardo Di Costanzo, che domenica mattina terrà una masterclass (info www.visionidalmondo.it).

GRIPRODUZIONE RISERVATA